

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo primo. sed et constantino frater eius magno imperatore anno quadragesimo octavo die vicesima tertia mensis februarii indictione nona neapoli: Certum est me marinum filium quondam iohannis syrrentini qui fuid abitator de syrrento. et ego modo habitare videor in loco qui nominatur pumilianum foris arcora dudum aqueductus: A presenti die quatenus vos videlicet domino filippo venerabili ygumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in biridiario cuius nos hominibus esse videmur. michi chartulam fecistis una cum cuncta vestra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii. ex integra una petia vestra de terra que nominatur ad sinianum posita in memorato loco. una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus. pertinente memorati vestri monasterii ud in omnibus continet chartula quas vos michi fecistis que ego apud me habeo. et coheret sivi ab uno latere terra heredes domini iohannis qui nominatur auri mundo. et de alio latere terra heredes domini sergii de domina bricia. et in aliquantum terra leoni qui nominatur oclu rosulu. et de uno capite via publicium. et de alio capite coheret terra iohanni et petri qui nominatur de iennari de memorato loco ad memorata terra vestra in mea meisque heredibus esset potestatem illa laborandi et per omni annue semminandi et cultandi. et de ipsas frugias faciendi omnia que voluerimus unde nullam partem nobis nostrisque heredibus exinde non queratis per nullum modum. tantummodo ego et propriis meis

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo primo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno quarantesimo ottavo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo terzo del mese di febbraio, nona indizione, **neapoli**. Certo è che io Marino, figlio del fu Giovanni **syrrentini** che fui abitante di **syrrento**, e io ora risuldo habitare nel luogo chiamato **pumilianum foris arcora** già dell'acquedotto, dal giorno presente poiché voi, vale a dire domino Filippo, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **biridiario**, di cui noi risultiamo essere uomini, faceste a me un atto, insieme con tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, per un integro pezzo vostro di terra detta **ad sinianum** sito nel predetto luogo, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, appartenente all'anzidetto vostro monastero, come in tutto contiene l'atto che voi avete fatto a me che io ho presso di me, e confina da un lato con la terra degli eredi di domino Giovanni detto **auri mundo**, e dall'altro lato con la terra degli eredi di domino Sergio **de domina bricia** e per un poco con la terra di Leone detto **oclu rosulu**, e da un capo con la via pubblica, e dall'altro capo confina con la terra di Giovanni e Pietro chiamati **de iennari** del predetto luogo, affinché l'anzidetta terra vostra fosse in potestà mia e dei miei eredi di lavorarla e ogni anno di seminarla e coltivarla e dei frutti di farne tutto quello che volessimo. Di cui dunque non chiediate a noi e ai nostri

heredibus hominibus memorati vestri monasterii. vobis posterisque: vestris et at memorato sancto vestro monasterio per omni annue exinde hocto dies ante festivitatem memorati sancti sebastiani dare debeamus in auro tare unum bonum. sine omni ammaricatione nichil plus. et non habeatis licentiam vos aud posteris vestris nec memorato vestro monasterio mihi meisque propriis heredibus aliquando tempore illos tollere per nullum modum. et nec ego nec meis propriis heredibus nullatenus presummimus aud abeamus licentiam aliquando tempore illos alicui vendere nec cedere aud infiduciare neque aliquommodo illos scriare aud alienare per nullum modum. set per anc chartulam stetit nobis et firmamus ud si de me vel de meis propriis heredibus hominibus memorati vestri monasterii non remanserid aud fuerid proprium heredem qui illud hereditent. a tunc integra memorata terra vestra qualiter illa per memoratas coherentias exegregavimus ud super legitur una cum arboribus et introitum sua omnibusque eis pertinentibus. et cum omni sua remeliorationem in integro et absque omnia minuitatem rebertant et siat de memorato sancto et venerabili vestro monasterio cuius iure exsse videtur faciendi exinde omnia que volueritis et a tunc vos et posteris vestris nomini meo et de quidem maria coniux mea scrivere faciatis in sacros dipticos memorati vestri monasterii. Insuper et per anc chartulam promicto vobis ud si ego aud meis propriis heredibus aliquando tempore aliquod de ipsa terra scriaberimus aud dederimus sibe tota memorata terra vel ex parte per quobis modum. a tunc licentiam et potestatem abeatis vos et posteris vestris illa atpreendere ud propria causa vestra et a tunc in vestra vestrisque: posteris memoratoque vestro monasterio sint potestatem faciendi que volueritis. set dum ego et meis propriis heredibus ac

eredi nessuna parte in nessun modo. Soltanto io e i miei propri eredi, uomini del predetto vostro monastero, ogni anno otto giorni prima della festa dell'anzidetto san Sebastiano dobbiamo dunque dare a voi e ai vostri posterì e al predetto vostro santo monastero senza alcuna protesta un tareno buono d'oro e niente più. E non abbiate licenza voi o i vostri posterì né l'anzidetto vostro monastero in qualsiasi tempo di toglierla a me e ai miei propri eredi in nessun modo. Nè io né i miei propri eredi in alcun modo presumiamo o abbiamo licenza in qualsiasi tempo di sottrarla o cederla o darla in pegno a chicchessia o in qualche modo di sottrarla o venderla in nessun modo. Ma mediante questo atto fu stabilito fra noi e confermiamo che se di me o dei miei propri eredi, uomini del predetto vostro monastero, non rimanesse o vi fosse proprio erede che la erediti, da allora l'integra predetta terra vostra come abbiamo comunicato per gli anzidetti confini, come sopra si legge, con gli alberi e il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti e con ogni sua miglìoria, per intero e senza alcuna diminuzione, ritorni e sia del predetto vostro santo e venerabile monastero, di cui di diritto risulta essere, affinché ne facciate pertanto tutto quello che vorrete e da allora voi e i vostri posterì facciate scrivere nei sacri dittici dell'anzidetto vostro monastero il nome mio e invero di Maria mia coniuge. Inoltre mediante questo atto prometto a voi che se io o i miei eredi in qualsiasi tempo sottraessimo o dessimo qualcosa della stessa terra, sia tutta la predetta terra o parte, in qualsiasi modo, da allora voi e i vostri posterì abbiate licenza e facoltà di prenderla come cosa propria vostra e da allora in voi e nei vostri posterì e nel predetto vostro monastero sia la potestà di farne quel che vorrete. Ma finchè io e i miei propri eredi e

nepotibus propriis hominibus memorati vestri monasterii illa detinuerimus ud super legitur per omni annue vobis dare et dirigere debeamus memoratum tare unum in auro bonum de quale moneta bona tunc andaberis per ista civitatem. hocto dies ante memorata festivitatem. et si prebaricaberimus memorata festivitatem. et antea non dederimus vobis memoratum tare. tunc licentiam et potestatem abeatis vos et memorato vestro monasterio illuc dirigere. et nos pignorare ubi volueritis. Insuper et licentiam et potestatem abeatis scabalicare in casas nostras et nos vobis vel ad eis que illuc dirixeritis et at caballos vestros vel suorum manducare et vibere dare debeamus sicut iustum fuerid quia ita sic nobis stetit: Si autem ego aud meis heredibus quobis tempore contra anc chartulam ud super legitur benire presumserimus et minime adimpleberimus omnibus memoratis per quobis modum aud summissam personam tunc compono ego et meis propriis heredibus vobis posterisque vestris memoratoque vestro monasterio cuius hominibus sumus auri solidos triginta bythiantheos et ec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus mastali ductoris primarii scrivere rogatus per memorata nona indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorati marini qui omnia memorata consenties quod ego qui memoratos ab eum rogatus pro eum subscripsi ✠

✠ Ego sergius Curialis testis subscripsi ✠

✠ Ego iohannis Curialis: testis subscripsi ✠

✠ Ego sergius Curialis testis subscripsi ✠

✠ Ego mastalus ductoris primarii Complevi et apsolvi per memorata nona indictione ✠

nipoti, uomini del predetto vostro monastero, la terremo, come sopra si legge, ogni anno dobbiamo dare e portare a voi l'anzidetto tarenò buono d'oro, di quella moneta buona che allora sarà usata in questa città, otto giorno prima dell'anzidetta festa e se faremo passare l'anzidetta festa e prima non vi daremo il suddetto tarenò, allora voi e il predetto vostro monastero abbiate licenzia e facultà di venire lì e di pignorarci dove vorrete. Inoltre abbiate licenzia e facultà di venire a cavallo nelle nostre case e noi a voi o a quelli che lì manderete e ai cavalli vostri o di quelli dobbiamo dare da mangiare e bere come giusto sarà. Poiché così fu da noi stabilito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persona subordinata, allora io ed i miei propri eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri ed al predetto vostro monastero di cui siamo uomini trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge sia fermo, scritto per mano di Mastalo, dottore primario, richiesto di scrivere per l'anzidetta nona indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Marino che tutte le cose menzionate acconsentì, che io anzidetto richiesto da lui per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Sergio come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Sergio come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Mastalo, dottore primario, completai e perfezionai per l'anzidetta nona indizione. ✠